

# GAZZETTA DEL POPOLO

## GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla GAZZETTA DEL POPOLO si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.º 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18  
 Al domicilio . . . . . » 6 — » 12 — » 22  
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1º ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della Gazzetta del Popolo.  
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.  
 E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

**Ricorrendo domani la festa d'Ognissanti, non si pubblica il giornale.**

### DISPACCI DELLA NOTTE AGENZIA STEFANI

VIENNA 29 — Una corrispondenza da Warrens annunzia che l'Austria notificò a Firenze ed a Madrid il suo assenso per la Candidatura del Duca d'Aosta al trono di Spagna.

CARLESRUHE 22 — I rapporti di Cambriels sui successi francesi dopo i fatti del 23 ottobre sono senza fondamento.

Il corpo di Werder concentra presso Gray.

DARMSTADT 29 — Hasi da buona fonte che le conferenze di Versailles circa la questione tedesca fanno rapidi progressi.

La Baviera fa concessioni importanti.

La trasformazione dalla Germania è risolta in massima. Sarebbe approvato di dare al Re di Prussia il titolo d'Imperatore.

MONACO 29 — L'Imperatore di Russia conferì al Principe Leopoldo di Baviera l'ordine di S. Giorgio di seconda classe.

TOURS 29 — Un dispaccio ufficiale in data di Amiens 28 sera dice: Stamane combattimento a Formelles: i prussiani furono vigorosamente respinti dalle truppe e Guardie Nazionali del Nord: lasciarono alcuni morti. Il villaggio Bouvrense fu incendiato con il petrolio, la ferrovia Amiens-Rouen conservasi libera. Le perdite dei francesi sono leggere. Un dispaccio di Gambetta ai Prefetti dice: Ricevo da parecchie parti notizie gravi sulla cui origine ed esattezza, malgrado le mie attive ricerche, non ho alcuna informazione ufficiale, circa la capitolazione di Metz. È necessario conoscere il pensiero del governo circa l'annuncio di simile disastro. Tale avvenimento non potrebbe essere che il risultato di un delitto, i cui autori dovrebbero essere posti fuori di legge. Siate convinti che qualunque cosa accada non ci lasceremo abbattere dalle più spaventevoli disgrazie. In questi tempi di capitolazioni scellerate esiste una cosa che non può nè deve capitolare, ed è la repubblica francese.

### Speranze nere

Dicemmo più volte che il partito clericale non fa altro che ingolfarsi in una serie di errori sempre più gravi, ostinandosi nel suo contegno di fiera opposizione e di indomabile sdegno. Codesto partito, chi ben guardi, mentre a sè non giova, nuoce più di chicchessia, agli interessi religiosi di cui dovrebbe essere il primo custode.

È assai facile dimostrare quanto affermiamo.

Infatti per poco che si vogliano attentamente esaminare le condizioni d'Italia, si dovrà riconoscere che il sentimento religioso è stato, in molte contrade se non vinto, indebolito assai dalla convinzione ch'esso fosse in aperto contrasto col sentimento nazionale. Per tutto dove si è considerata la Chiesa come una nemica delle aspirazioni patriottiche, si è finito per nutrire una specie di ripugnanza anche per la religione; tantochè le intemperanze del partito clericale hanno persuaso molti che non si potrà avere pace vera finchè non si sarà abbattuto il cattolicesimo.

Roma stessa offre un esempio di quanto diciamo; perchè Roma, malgrado i furibondi articoli dell'Unità Cattolica, è assai più antipapista di Torino, di Venezia e di cento altre città italiane: e ciò unicamente perchè Roma ha veduto più lungamente contrariate le sue aspirazioni na-

zionali in grazia del dominio temporale della Chiesa.

Ora supponiamo per un momento che le speranze onde si pasce il partito reazionario si avverino; supponiamo, che un esercito francese o tedesco, cali nuovamente in Italia per ristabilirvi il potere temporale del Papa e con ciò il dominio politico della Chiesa; supponiamo finalmente che quell'esercito distrugga totalmente tutte quante le forze nazionali, che vinca schiacciandoci (e meno non ci vorrebbe per obbligarci a rinunziare alla nostra indipendenza or che l'abbiamo conquistata dopo tanti secoli di servaggio), ebbene, qual sarebbe la conseguenza di questa malaugurata vittoria? Sarebbe questa: che il sentimento religioso si smarrirebbe affatto in mezzo al profondo inestinguibile sdegno nazionale. La perdita della patria e della libertà, suggerirebbe anche ai più miti, propositi di pronta e sicura vendetta, e il linguaggio di Garibaldi, strano a dirsi diventerebbe necessariamente la parola d'ordine di ogni italiano che aborre la schiavitù.

Per tanto è manifesto che la religione, intesa nel suo vero spirito; non ha presentemente più crudeli nemici di coloro che attorniano il Santo Padre, e lo spingono a propositi di disperata e immutabile resistenza. Sono costoro, non già noi nè l'Italia, che minacciano gl'interessi religiosi; sono essi che li manometterebbero del tutto, se mai prevalessero le loro nere e crudeli speranze.

Ciò durerà sempre?

È lecito dubitarne: tuttavia ci ripugna di credere che quello che pure intendono e filosofi, e statisti e diplomatici d'ogni paese, non debba esser compreso alla fine anche da chi dovrebbe consacrare la propria vita alla tranquillità delle coscienze, al culto severo della fede. La storia ci insegna pur troppo che in corte di Roma prevalsero quasi sempre gl'interessi mondani, e ci ricorda un Papa il quale, per suoi privati sdegni fece pace e alleanza con Carlo V malgrado che i suoi soldati avessero saccheggiato Roma, profanate le chiese, e schernita la religione: e la stessa storia non potrà dunque mostrarci un altro papa che abbandonate le terrene cure, deponga ogni risentimento contro Vittorio Emanuele, il quale non d'altro è colpevole che d'aver riunite le sparse membra d'Italia, e di averne formata una nazione libera e indipendente?

Se un papa siffatto occuperà giammai il soglio di S. Pietro, egli non avrà neppure una delle molestie onde furono travagliati i suoi predecessori; ed il suo nome, a differenza di quello di tanti altri papi, acclamato dai presenti, sarà ricordato dai posteri con affetto e venerazione.

Domani, crediamo, comincerà ad essere attivata anche nelle nostre provincie la legge sulla stampa, rivista e corretta dal Ministero.

I giornali d'opposizione gridano a squarciagola contro quelle revisioni e correzioni che sono davvero una mostruosità, o piuttosto un controsenso.

E noi invece non gridiamo punto.

Ciò per un semplice motivo; cioè perchè l'esperienza e la ragione ci avvertono che i controsensi non durano.

Il Ministero ha commesso una grossa corbelleria, non v'ha dubbio; ma o la corregge da sè, o gliela farà correggere il Parlamento. E tutto sarà accomodato. Sta a vedere che a Roma vi sarà minore libertà di stampa che nelle altre provincie? E che mentre i giornali clericali ne dicono di tutti i colori, i liberali dovranno stare zitti!

Emilio Broglio, è uomo di molto ingegno e di forti studii, nel quale però i difetti sono uguali ai pregi.

Tra i difetti ne ha poi uno singolarissimo: ch'è quello di mettere in pubblico opinioni diametralmente opposte a quelle generali; di urtare, per conseguenza, il sentimento pubblico, e di voler soprapporre la sua all'opinione dei più.

In poche parole, Emilio Broglio, essendo un brav'uomo ha la mania di farsi fischiare.

Ora bisogna sapere che questo signore e deputato ha scritto una lettera ad un elettore del suo collegio, nella quale, tra tante belle cose, dice, che se fosse lui al governo, aspetterebbe a trasportare la capitale in Roma fino a dopo la morte di Pio IX.

La sua idea, non è stata accolta da alcuno; l'hanno disapprovata ugualmente l'Opinione, e la Perseveranza; l'hanno fischiata tutti.

Ebbene, ciò non ostante si dice e si stampa che Emilio Broglio parla a nome di tutto un partito, è l'organo della reazione, della consorteria e peggio, se peggio vi fosse nel frasario dei politici ammalati di bile!

Per conto nostro crediamo che il sig. Emilio Broglio sia padrone di scrivere e di stampare quello che più gli pare e piace; ma non abbiamo punto il timore che le sue idee trovino favore nella maggioranza del paese; e siccome nei paesi liberi, è la maggioranza quella che comanda, così siamo sicuri che avverrà precisamente l'opposto di quello ch'egli ha proposto!

Che rimarrà dunque della sua lettera? Rimarrà un galantuomo che dice la sua opinione liberamente, il pubblico che lo fischia, e il governo che fa precisamente il contrario di quello che ha detto il signor deputato.

E non rimarrà altro.

### Notizie Italiane

— Scrivono da Firenze al Conte di Cavour che l'onorevole Senatore e Commendatore, Michelangelo Castelli, Direttore degli archivi generali del Regno, è stato nominato primo segretario del gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine equestre della Corona d'Italia, in surrogazione del rimpianto Ministro Cibrario.

— È consistente la voce che i detenuti nella fortezza di Vinadio saranno mandati a Fossano nelle carceri correzionali, perchè armandosi la fortezza, il locale dev'essere sgombrato per alloggiare la truppa.

— Leggiato nel Rivennate:

Sull'imbrunire del giorno 22 corrente tre malandrini mascherati ed armati di fucile e pugnale invasero in Pieve

Cesato (Granarolo-Faenza) l'una dopo l'altra le case attigue di due famiglie di contadini deprestando in una denari ed effetti del valore di L. 275 e nell'altra altri effetti e valori per la somma di lire 335.

I reali carabinieri di Granarolo avvertiti il giorno dopo arrestarono due persone gravemente sospette.

— Lo stesso giornale reca:

Ieri l'altro il nostro Consiglio Comunale ebbe a discutere il progettato di cui facemmo parola in altro numero presentato da una società di privati per stabilire un cantiere nelle vicinanze della nostra città.

I signori Consiglieri dopo avere espresso la loro soddisfazione per le pratiche fatte a tale riguardo dalla Giunta, deliberavano che questa fosse autorizzata a stringere un compromesso coi presentatori del progetto in discorso per addiventare poscia ad un contratto che verrà sottoposto all'approvazione dell'intero Municipio.

Noi siamo ben lieti di constatare questo fatto, e ci riserviamo di consacrare in modo speciale qualche considerazione sopra tale argomento, che certo ha una importanza grandissima.

— La deputazione provinciale dell'Umbria ha diretto una circolare a tutte le deputazioni delle provincie italiane, invitandole a inviare alcuni rappresentanti, con le rispettive bandiere, ad assistere al solenne ingresso del re in Roma proponendo che le bandiere di ciascuna provincia sieno nella stessa occasione, una volta compiuta la fausta cerimonia, deposte e conservate in Campidoglio.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

Ci si dice che il Comitato esecutivo della Esposizione Nazionale abbia fatto alcune osservazioni al ministero contro la deliberazione presa per la erogazione delle 11 mila lire a prò de' soli artisti premiati della medaglia d'oro. Il Comitato, ci si assicura, amerebbe, e crediamo pur noi più provvida misura, che la somma stanziata dal ministero fosse invece erogata nell'acquisto d'opere d'arti qui esposte.

— A Livorno furono deferiti all'Autorità Giudiziaria alcuni individui che facevano arruolamenti per la Francia.

## Notizie Estere

— Il *Lloyd di Pest* ha dal suo corrispondente nel campo da Corny, 23 ottobre, la seguente comunicazione: In questo punto sento da buonissima fonte che il quartiere generale del Re a Versailles ha inviato urgenti inviti a tutti i Sovrani tedeschi perchè sieno nei primi giorni di novembre a Versailles, a fine di assistere al divisato, breva, ma potente, bombardamento di Parigi, al quale terrà dietro immediatamente dopo l'assalto con tutte le truppe disponibili; e di far nella capitale della Francia, alla certa vittoria, il fatto patriottico mediante la sottoscrizione del trattato, che, già preparato e stabilito con pratiche diplomatiche, fonderà l'unità tedesca nell'avvenire (probabilmente con l'ingresso quasi incondizionato della Germania settentrionale nella Confederazione). Non può poi aspettarsi che alcun Sovrano tedesco rifiuti, giacchè, da tutte le parti si insiste perchè la cosa venga definita prontamente. »

— Scrivono da Stoccarda che la Baviera e il Wurtemberg combinarono un passo collettivo, con tutta l'autorità loro concessa dai successi ottenuti nell'attuale guerra, onde indurre la Prussia a moderazione ed a por fine sollecitamente alla lotta, sulla base di condizioni che, corrispondendo agli interessi della Germania, non feriscano di soverchio la suscettività della Francia, e nemmeno tali da renderla implacabile nemica del vincitore. Questo passo sembra stare in relazione con un nuovo autografo del Czar al Re Guglielmo.

— Da Parigi un direttore di giornale, il sig. Portalis, della *Verité*, scrive ch'egli è rinchiuso nella cella di Tropman, in mezzo a due assassini, e soggiunge: « Ecco in qual modo la Repubblica tratta i giornalisti. »

— In base ad informazioni del tutto degne di fede, viene dichiarata infondata la notizia della conclusione d'un trattato di alleanza tra la Porta e la Grecia.

— Un dispaccio da Costantinopoli dice che la riserva di Bairuth fu licenziata dopo di essere stata esercitata. Fu abolita la quarantena per bastimenti provenienti da Odessa, osservandola però ancora per altri porti del Mar Nero.

— La *Norddeutsche allgemeine Zeitung* scrive: Varii tentativi per riuscire alla pace mediante trattative, che furono fatti presso il cancelliere federale per parte dei repubblicani, imperialisti, ebbero sempre per risposta che la prima condizione è l'elezione di una rappresentanza del popolo francese, giacchè solo da tali rappresentanti e da un Governo che abbia il loro appoggio è sperabile una pace sicura e durevole. Il cancelliere federale, per agevolare il conseguimento di questo scopo, si è dichiarato pronto a far sì che venga accordata ogni facilitazione possibile per la riunione di tale assemblea, perendoci, del resto, indifferente qual forma di Governo le piacerà di approvare e di escludere.

## Cronaca Elettorale

Ieri in casa del signor Gori Mazzoleni si adunarono i rappresentanti dei vari Circoli di Roma, allo scopo di intendersi per le prossime elezioni amministrative. Erano presenti i delegati dei seguenti circoli: Circolo dei Commercianti, Circolo Bernini,

Circolo delle Convertite, Circolo di San Carlo, Circolo Cavour, Circolo Romano, e Circolo Legale.

Apertasi l'adunanza, a proposta del Comm. Pantaleoni, fu nominato presidente il signor Mazzoleni, così usando un dovuto riguardo al padrone di casa che ha gentilmente fornito il locale alla riunione.

Fu proposto allora di limitarsi a deliberare in che giorno ed in che luogo si sarebbe tenuta l'adunanza generale: ma fu osservato, che i Circoli, scegliendo i delegati, avevano inteso di accordar loro un mandato più vasto: essere per conseguenza mestieri che addirittura si scegliessero i candidati pel Consiglio Comunale, e che si sottoponesse la scelta già fatta all'assemblea da convocarsi. Questo partito, ch'è veramente il più ragionevole, vinse a grande maggioranza di voti.

Con opportuno concerto fu poi stabilito che tutti i nomi proposti contemporaneamente dai rappresentanti di sei Circoli fossero accettati senza ulteriore discussione. Parimente fu approvato che la discussione intorno agli altri nomi fosse racchiusa entro i confini d'una ragionevole discussione.

L'adunanza si sciolse verso le due, nominando presidente per la prossima riunione il Duca Massimo, il quale ebbe occasione di pronunziare un discorso che riscosse la universale approvazione.

In generale la riunione mostrò ottimi propositi, tantochè è lecito augurare per l'avvenire eccellenti risultati. I delegati scelti dai diversi circoli, possono a buon diritto ritenersi come la migliore rappresentanza di Roma; le proposte che si faranno agli elettori avranno un'autorità che nessun altro potrebbe avere; confidiamo per conseguenza che ora che il lavoro è incominciato, procederà bene fino alla fine.

Rispetto alle elezioni politiche non si odono fino ad ora che conversazioni vaghe. Si pronunziano vari nomi; ma ci asteniamo dal riferirli, non essendoci fin ora nulla di combinato. Alle elezioni politiche si penserà di proposito dopo le elezioni amministrative.

Sappiamo che il *Circolo Cavour* perduta ogni speranza di andare al possesso del locale situato in Piazza Colonna pel quale aveva fin dal 8 di ottobre firmato un regolare contratto di locazione col Commissario straordinario per le finanze e ciò pel dritto di prelazione riservato al Comando di Piazza in quel contratto e del quale vuole approfittare, ha traslocato provvisoriamente la sua sede in Piazza Gaetani n. 24 secondo piano. Questa sera terrà ivi una prima riunione.

## Cronaca Cittadina

Il trasporto funebre del compianto capitano Ripa riesci come era naturale commoventissimo. Fino dalle due 1/2 pomeridiane dai luoghi più centrali della città si avviavano verso l'Ospedale di S. Spirito, le rappresentanze dei vari circoli con le loro bandiere, nonchè le rappresentanze dei vari Rioni. Alle tre si raccoglieva nella larga via presso l'Ospedale una folla compatta di popolo, ed un gran numero di ufficiali delle varie armi. Davanti la porta dell'Ospedale era ferma una antica carrozza destinata al trasporto del feretro. Poco dopo le tre il convoglio si mise in marcia: precedeva il concerto musicale dei pompieri di Roma dopo del quale camminava la carrozza ed intorno ad essa più di trenta bandiere dei Rioni, dei circoli di Roma, dell'Università e quella dei reduci delle patrie battaglie. Subito dietro al feretro ai quattro angoli de' quali stavano quattro capitani dei bersaglieri camminavano due onorevoli cittadini che portavano una corona di foglie di quercia, l'antica corona civica dei Romani, legata con nastro nero sul quale era scritto in lettere d'oro - Capitano Andrea Ripa - 20 settembre 1870 - dono gentile delle signore romane. Quindi seguiva gran parte dell'ufficialità della guarnigione con alla testa il general Cavalchini, e seguito da numerosissima schiera di cittadini della borghesia e della nobiltà, anche il duca di Sermoneta appoggiandosi al braccio di due suoi amici seguiva il funebre convoglio. Seguivano una compagnia di bersaglieri e la musica del terzo reggimento di granatieri, occupando tutto il convoglio una lunghezza certo non inferiore a mezzo chilometro. Tutta la lunghissima via che fu percorsa era affollata di popolo e al passaggio del carro ognuno si scuopriva rimanendo tutti nel più rispettoso silenzio: dalle finestre in vari punti dello stradale si gettavano corone di fiori.

Così percorrendo alcune delle vie principali il carro funebre seguito sempre da immensa folla che andava sempre aumentando giunse fino al cimitero di S. Spirito dove fu de-

posto il corpo del povero Ripa. Un piccolo inconveniente avvenuto al ponte Rotto fu tosto riparato senza alcuna conseguenza.

Tutta la popolazione Romana può dirsi che prendeva parte a questa dimostrazione: dimostrazione seria, assennata, commovente, tale quale noi vorremmo che fossero tutte le manifestazioni del sentimento popolare.

Ieri sulla piazza della Rotonda, che fra parentesi ad onta di tutte le recriminazioni ed istanze continue ad essere una vera fiera da villaggio due vetturini altercando fra loro, dalle parole vennero ai fatti. Non conoscendo forse altra arma che per loro fosse agevole a maneggiarsi, diedero di piglio alle fruste, e già frustate a iosa con gran consolazione delle bestie attaccate ai loro veicoli, che almeno una volta scorgevano un tale strumento cambiare di direzione. In poco tempo fattasi attorno ai litiganti molta gente, vi fu taluno che trovò che l'esercizio durava troppo, e con grande stento si riuscì a separare i due auriga, che forse a mente più fredda avranno avuto campo a persuadersi che le frustate non sono la più bella cosa di questo mondo.

Il bere è lecito, ma quando si è bevuto troppo, sarebbe meglio imitare l'esempio di Noè e starsene a dormire, invece d'andare altrove. Se avesse seguito questa massima, ieri un tale, cotto in tutta regola, non sarebbe caduto in via delle Muratte riportando una ferita che fortunatamente non fu molto grave.

Anche i sarti Romani, pensano a costituire una società fra loro per la mutua assistenza morale o materiale. A tal uopo il 25 dello scorso mese riuniti elessero una Commissione provvisoria, che formulò un programma, e stabilì una nuova riunione pel primo di Novembre alle 2 e 1/2 pom. nel Politeama Romano, onde discutere lo statuto sociale ed eleggere le diverse cariche. Noi crediamo che gli sforzi di questo comitato saranno coronati da un brillante successo, perchè oggimai l'esperienza ha provato quell'immensi vantaggi arrecano l'Associazione ed il Lavoro applicati secondo i portati del progresso.

Ieri ultima domenica d'ottobre, si è chiusa la serie delle vignate o ottobrate. Per coloro che ci leggono fuori di qui, non sarà male dire che l'ottobrate è una festa tutta propria di Roma. Si unisce una compagnia di uomini e donne; si va in qualche vicina campagna, e là, si mangia e si beve allegramente. A sera inoltrata si torna in Roma, si percorre la città in carrozza, cantando e facendo il più bel chiasso del mondo.

Ieri sera erano varie le ottobrate che giravano sul Corso; e più d'una era trascinata da grandi omnibus tutti ornati di bandiere a tre colori.

Si vede dunque che i Romani, checchè ne pensi l'*Unità Cattolica*, hanno altro pel capo che piangere come fa lei a vestire a lutto.

Alle volte si ricevono complimenti di tal fatta, che volentieri se ne farebbe senza.

L'altra sera un signore che verso le 10 se ne tornava tranquillamente alla sua abitazione, pensando forse al letto che gli prometteva sonni tranquilli, fu in un subito attorniato da una dozzina d'individui, che gli chiesero il nome e cognome. Un galantuomo che si vede per tal maniera interrotti i suoi pensieri, pensa alla prima di trovarsi fra malviventi, e questo appunto fu il raziocinio del nostro cittadino che negò di dire i fatti suoi, a questi individui che scorgeva per la prima volta. Uno di essi però si qualificò per una guardia di questura, e mentre disponevasi a perquisire il malcapitato, vi fu chi si accorse, d'aver preso un granchio e che questi non era l'individuo cercato. Il nostro pacifico cittadino fu quindi lasciato in libertà, ma ben a ragione non troppo soddisfatto del ricevuto complimento mentre si recava a casa, andava tra sé pensando: « Ma non potrebbero mò i signori questurini, usare un pò più di prudenza, e guardar bene prima di fermare chi ama e può pretendere di aver libera la strada? » A noi pare che non avesse torto.

È in Roma il Maestro Filippo Marchetti. Le prove della di lui opera *Ruy Blas* tanto applaudita sui primi teatri d'Italia procedono alacramente al Teatro Argentina.

La Giunta Municipale, nella stretta cerchia delle sue attribuzioni, fa quanto e più che può. Già è stato approvato il regolamento per le Guardie Municipali; quello della Polizia Urbana è stato distribuito ai membri della Giunta, affinché lo esaminino, e possano poi discuterle. È stato pure distribuito il regolamento per le vetture pubbliche. La formazione del corpo delle Guardie Municipali proceda con la massima alacrità, e, infine, tutti i servizi vanno ogni di più ordinandosi. È quindi ragionevole che il rispettabile pubblico guardi ai fatti e non alle voci, e consideri che altro è fare, altro è dire, e che neppure Roma fu fatta in un giorno.

Dopo i cavatori di pozzolana vengono i muratori. Stamani un tentativo di sciopero di questi operai venne sciolto da un delegato di pubblica sicurezza e da alcune guardie le quali sequestrarono la bandiera nazionale della quale eransi provvisti gli scioperanti.

L'affare non ha avuto altro seguito.

Ieri il sig. Blondeau non potè eseguire l'annunciata esecuzione a motivo del fortissimo vento. Con apposito manifesto verrà indicato il giorno a cui verrà rimandato lo spettacolo.

Pur troppo certe industrie sono come le cattive erbe, alticchiscono appena tocchino terreno. E cattivissima erba è nella società la classe degli spacciatori di biglietti falsi, uno dei quali l'altro giorno potè essere da madonna Questura, scoperto, e messo in luogo sicuro, dove s'impara che la libertà di commercio, non è tanto lata da non ammettere eccezioni.

Ci scrivono da Vignanello:

Nel giorno 28 corr. i briganti catturarono certo Sabatino Panzieri di Soriano presso la macchia di Bassano: pretendono pel riscatto la somma di seimila scudi dal pover uomo che non possiede nemmeno seimila soldi. Le brigate de' carabinieri de' paesi vicini si posero tosto in movimento per circondare la macchia e liberare il Panzieri.

#### SOTTOSCRIZIONE IN FAVORE DEI FERITI

Gli abitanti di Fiano, provincia di Roma, aperta una sottoscrizione per feriti il giorno 20 Settembre all'attacco di Roma; hanno raccolto la somma di lire 341, 65. Detta somma è stata depositata all'Ufficio della Gazzetta del Popolo di Roma, ed è a disposizione della Commissione per soccorsi dai feriti.

#### Ultimo Corriere

L'Opinione così conferma la notizia da noi data ieri;

Siamo informati che il Consiglio de' ministri ha deliberato lo scioglimento della camera e la convocazione dei collegi elettorali pel 20 novembre.

Il decreto dello scioglimento e della convocazione sarà promulgato giovedì prossimo, 3 novembre.

Lo stesso giornale scrive

Non tutte le grandi potenze hanno di già manifestata la loro opinione intorno alla candidatura del principe Amedeo, duca d'Aosta al trono di Spagna. Però da niuna parte furono mosse al governo di Madrid difficoltà nè obiezioni contro di essa.

Il governo italiano si tiene dal canto suo, in grande riserva, lasciando che l'Europa e la Spagna esprimano il loro giudizio ed accordino la loro adesione alla proposta candidatura.

Neppur oggi si parla delle trattative per l'armistizio.

Non risulta ancora che il sig. Thiers sia uscito da Parigi.

La Gazzetta d'Italia scrive:

Si sta lavorando per cambiare le circoscrizioni elettorali delle provincie romane. Da questa modificazione Roma otterrebbe due altri deputati.

Leggiamo nella Nazione;

Ci si assicura che le trattative per l'armistizio, delle quali è impossibile prevedere l'effetto, sono condotte direttamente fra il conte di Bismark, come rappresentante della Prussia, e il sig. Thiers, come rappresentante della Francia, senza partecipazione di nessun'altra potenza.

L'on. Sella il quale si è recato a Biella, e l'on. Lanza che si è recato a Casale, si crede che terranno, ciascuno, un discorso politico ai propri elettori; e piglieranno questa occasione, per esporre il programma col quale il Governo intende fare le future elezioni.

Troviamo nella Gazzetta del Popolo di Firenze:

S. A. il principe Amedeo è giunto ieri sera in Firenze con treno speciale. Si afferma che questa sua gita sia in relazione con la sua candidatura al trono di Spagna e ch'egli debba ricevere in udienza l'ambasciatore spagnolo.

L'Italie dice che il ministero della guerra ordinò il licenziamento delle classi provinciali di prima categoria dell'anno 1842.

Il licenziamento comincerà il 5 novembre.

Scrivono da Tolentino, alla Nazione:

— Ieri nella sala del principale albergo di questa città, ebbe luogo un geniale invito, a dimostrazione di meritata stima, e di sincero affetto per il nostro deputato cav. Giuseppe Checchetelli. V'intervennero i cittadini più ragguardevoli di tutte le classi: si pronunziarono discorsi e poesie.

Alcune parole dettate dal cuore, che furono rivolte al deputato sig. Filippo Guidoni, ascritto alla Società operaia, porsero occasione al cav. Checchetelli di ricordare agli elettori, a propria modestia, e ad onore del Collegio, che il mandato onorevole fu da lui, già esule di Roma, accettato, perchè con esso fin dal dicembre del 1863 chiaramente veniva espressa una protesta contro la dominazione temporale dei Papi, ora abbattuta per sempre.

Sorvolando poi su tutto ciò che a lui si riferiva, parlò con sobrietà di frasi e ricchezza di concetti sul compimento dei destini della Nazione, sulle difficoltà incontrate, e su quelle che ancora rimangono a superare per sciogliere l'arduo problema fra l'Italia e il Papato: e mostrò ferma fiducia che di ogni difficoltà riguardante o la politica, o l'interno ordinamento, la vittoria sarà sicura, ove gl'Italiani siano fra loro pienamente concordi.

Il convegno lietissimo si protrasse sino all'imbrunire del giorno e col medesimo grido col quale si inaugurò, si sciolse: — Viva il Re — Viva Roma capitale d'Italia — Viva il nostro deputato.

#### RECENTISSIME

Circola, e va coprendosi di numerose firme il seguente indirizzo che le donne romane intendono presentare a S. M. il Re quando giungerà in Roma:

A VITTORIO EMMANUELE

Re eletto

Le donne Romane

Quando i cittadini di Roma il giorno 2 ottobre, che sarà nelle storie memorabile, unanimi con solenne atto si unirono per sempre al Regno di Italia, sotto la monarchia costituzionale della Maestà Vostra, a Noi Romane sorgeva in cuore il desiderio di far palese, aver noi pure con fermo proposito voluto la liberazione di Roma, e quel finale compimento della Nazione, che tutti ora congiunge insieme gli Italiani in una patria medesima. E poichè non è alle donne concesso deporre il loro voto nell'urna, ci siam consigliate manifestare a Vostra Maestà in quella sola guisa che rimane, siccome, amando noi religione, casa e famiglia, non tace però l'amore della terra natia nelle anime nostre, accese nella brama che grande risorga, la gloria e la potenza di Italia. Già non abbiamo scordato, le sacre memorie di Roma antica, nè ci è punto ignoto quali e quanti sacrifici ci vossa chieder la patria. E non hanno molte Romane veduto questi anni addietro i loro cari esser gettati nello squallore del carcere o negli amari passi dell'esilio? Patirono e piansero in silenzio sempre agognando il giorno non della vendetta, ma del riscatto. Questo giorno è pur giunto alla fine, e ben sappiamo come alla Maestà Vostra principalmente si debba la compiuta franchezza e unità della patria comune: onde a Voi ci appresentiamo e nel chiamarvi eletto e liberatore, promettiamo a noi stesse educare a forti cose i figlioli, e non pure essere negli infortunii consolatrici, ma pronte ognora per la comune salvezza, a dare qualunque cosa al mondo ci è più diletta insino alla vita dei figli nostri. Così possa Roma presso i futuri aver fama, che non meno dei cittadini suoi, le sue donne a questo tempo non furono indegne della gloriosa terra dove aprirono gli occhi alla luce.

La cifra ufficiale degli elettori amministrativi iscritti nelle liste è di 7721. Roma avendo una popolazione di 226022 ab. risulta che ha un elettore ogni 25 abitanti.

Se si considera che Milano, su 215864 ab. ha 9416 elettori; che Torino sopra 1800 abitanti ne ha 6354; se si considera inoltre che le liste

elettorali sono state qui compilate con la massima fretta, si riconoscerà che Roma non può dirsi certamente indietro alle principali città italiane.

Sappiamo che continuano attivamente le pratiche fra il nostro ed il Governo Austriaco per l'acquisto del Palazzo di Venezia.

Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte ci assicurano che il gabinetto di Vienna, sarebbe disposto a cedere quel palazzo mediante una conveniente indennità, tosto che questa cessione possa farsi senza offendere dalle suscettibilità che il governo Austriaco desidera per ora di rispettare.

#### Telegrammi Stefani

BERLINO 30. — In seguito a due fatti per i quali due armate francesi vennero fatte prigioniere, il Re nominò i principi Carlo e Federico Carlo a Marescialli.

RAVENNA 30 (ore 7 35 pom.) — Ebbimo una scossa di terremoto. Alcuni camini sono caduti. La popolazione uscì pelle strade. La folla corse fuori del teatro.

VERSAILLES 28 (Ufficiale) — Il Re conferì a Moltke il titolo di conte.

Ebbe luogo un conflitto fra un corpo d'esploratori e Guardie mobili fra Montereau e Nangis.

I Franchi tiratori v-nnero dispersi, le guardie mobili sciolte.

Il nemico perdette un cannone, una mitragliatrice ed ebbe oltre un centinaio tra morti e feriti: lasciò prigionieri 5 ufficiali e 297 guardie mobili.

Le nostre perdite furono 10 morti, 2 ufficiali e 40 soldati feriti.

A Montereau 300 guardie nazionali furono disarmate.

BERLINO 29 — Statsanzeiger parlando della capitolazione di Metz, dice che i vincitori hanno la ferma persuasione che colla conquista di questa piazza d'armi ottennero il più forte baluardo per la difesa della Germania ed è la maggior garanzia per la pace.

ATENE 29 — Un forte terremoto distrusse le provincie d'Amfissa e Ftotide e rinnovossi con orribile intensità.

Il governo invoca la carità cristiana.

AMBURGO 29 — Bosenhalle conferma che la flotta francese partì da Dunkerque con forte equipaggio; crede che una grande parte dell'esercito che investiva Metz dirigerassi verso Parigi.

FIRENZE 31 — Iersera s'intesero due scosse di terremoto.

#### Chiusura della Borsa di Berlino

29 Ottobre

Rendita italiana	54 7/8
Ferrovie Aust.	214 1/2
» Lomb.	94 —
Cred. Mob. Austr.	140 —

#### Chiusura della Borsa di Firenze

31 Ottobre

Rendita italiana	58 40 58 35
Napoleoni d'oro	20 99
Londra	26 11
Prestito naz.	78 50 78 30
Obbl. Tabacchi	462
Azioni Tabacchi	692
Banca nazionale	2380
Azioni meridionali	332
Buoni meridionali	439
Obbligazioni meridionali	—
Obbl. Eccles.	79 —

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

Ognuno che vuol comperare una Macchina da cucire deve prima procurarsi la guida del Compratore di  
**MACCHINE DA CUCIRE**  
che vien data GRATIS al Deposito di Macchine da cucire. Via Fontanella di Borghese num 70.



Le inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Obliedht N. 47 Piazza de' Crociferi.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRIANNICA FIRENZE via Tornabuoni num. 17.



ESTRATTO LIQUIDO DI SALSAPERIGLIO AMERICANO depurativo del sangue

La preparazione di questo Estratto è fatta secondo le norme prescritte dal collegio Medico degli Stati Uniti e di quello di Londra. Vi si adopera la sola radice della *Salsapariglia rossa di Giamaica*, la quale è nota contenere più *Parigilina* (che è il principio attivo) d'ogni altra specie che si trovi comunemente in commercio. È specialmente utile negli erpeti, nei tumori e ulcere scrofolose. Guarisce radicalmente molte malattie della pelle, i dolori mercuriali, reumatismi e tutti quei mali derivati dal soverchio uso del mercurio o altri minerali perniciosi. Si adopera anche con speciale vantaggio per guarire le emorroidi e ogni male contagioso. — Prezzo: la bottiglia Lire 3, 6 e 10.

PASTICCHE STOMATICHE E DIGESTIVE

Eccellente rimedio per i dolori dello stomaco e degli intestini, per le costipazioni degli intestini derivate da debolezza, per l'acidità e per qualsiasi caso di difficoltà nella digestione. Le *Pasticche stomatiche e digestive* sono raccomandate in tutte le malattie sopra descritte, e sono al più alto grado proficue nel ritardare la forza agli organi della digestione, allontanando le flatulenze e gli imbarazzi di stomaco, sono meritamente raccomandate per calmare le irritazioni nervose, che sono conseguenza di qualche disturbo nello stomaco e danno abilità agli organi digestivi di fare le loro naturali funzioni con facilità e con regolarità. (5)

Lire 1, 50 la scatola — Si vendono all'ingrosso ai signori Farmacisti. Si trovano in Roma presso Tarini e Baldassaroni N. 91 via del Corso vicino Piazza S. Carlo; in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande, ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano Via Toledo.

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 25. Roma

NUOVI PARACALLI

CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA (SISTEMA GALLEANI)

Preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto d'infiammare il piede; mentre il sudetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione, vi si applica nuova Tela all'Arnica, praticandovi nel mezzo del disco un foro un poco più grande del sovrapposto Paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura di combinare che i buchi si della Tela che dei Paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della Tela, il callo rinchiuso nella nicchia del Paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice e con l'unghia lo si stacca. Prezzo in Firenze, cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno, cent. 90.

Deposito in Roma presso E. E. Obliedht, Piazza Crociferi 47.

VERA ED UNICA TELA D'ARNICA

E RIMEDIO SICURO

Dalla FARMACIA GALLEANI, Milano, contro i calli, i vecchi indumenti, bruciore, SUDORI ed occhi di pernice ai piedi, specifico per le FERITE in genere, contusioni, scottature, affezioni reumatiche e gottose, piaghe da salso e geloni rotti, cambiando la tela ogni 2 giorni, Diciotto anni di successo, guarigione certa. A scanso di contraffazioni esigete sulla scheda la firma a mano GALLEANI. Costo: Scheda doppia colla istruzione, L. 1. Si spedisce a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di L. 1, 20. Rotolo contenente 12 schede doppie L. 10. Roma, presso E. E. OBLIEGHT, Si vende in Piazza dei Crociferi 47.

INDEBOLIMENTO

impotenza genitale guariti in poco tempo

PILLOLE

d' Estratto di Coca del Perù

del pr. J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512.

Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 franco di porto per tutto il Regno, contro vaglia postale.

Deposito generale per l'Italia presso E. E. OBLIEGHT a Roma via dei Crociferi N. 47.

AVVISO DI AFFITTO

Chiunque amasse prendere in affitto gli appresso descritti locali potrà dirigersi dal Procuratore Sig. Vincenzo Poggioli domiciliato al Vicolo di Madama Lucrezia 28 terzo piano, autorizzato dai Signori Proprietari ad effettuare i relativi contratti.

Rimessa in Via dell'Archetto N. 104. Rimessa e Scuderia in Via del Vaccaro N. 110 e 112.

Episodi delle Campagne Nazionali I VOLONTARI DEL 1867

PER ERCOLE OVIDI

SOMMARIO DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME: Alla vigilia di una insurrezione - Il vino è un cattivo alleato - Partenza - Volontari e regolari - Un brutto momento - La coscienza e il codice di disciplina - Prigionieri pontifici - Menotti a Montemaggiore - Segno cattivo - Il primo battesimo - Federico Salomone e i volontari abruzzesi - Nerola - Falsi allarmi - Il monte Carpignano - I zoavi a Montelibretti - La palla di neve diventa valanga - Antonio Caretti e le cinque giornate di Milano - La pazza - Il testamento di una madre italiana - Una moglie come poche se ne danno - I garibaldini a Monterotondo - Massacro dei feriti alla stazione - Marcia su Roma - Impressioni e Memorie - Castel Giubileo - Dopo dieci anni - Proclama reale del 27 ottobre - Il padre Pantaleone - Diserzioni - Mentana - Un vero martire - La barricata - La resa - Tre giorni dopo - Conclusione.

LIRA UNA

Presso E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi Num. 47 Roma - Contro vaglia postale di L. 1,04 si spedisce franco in tutto il regno.

G. AGOSTINI, OTTICO

ROMA, Via del Corso N. 176 e 177.

Grande ASSORTIMENTO di Lenti di Pietra vero quarzo del Brasile, di Fotografie della Corte del Papa, costumi dei dintorni di Roma e Napoli colorati, e vedute di Roma di tutte grandezze.

L'ITALIA NUOVA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

DIRETTO DA A. BARGONI

Ogni numero in Roma costa Cent. 10

Le Associazioni si ricevono all' AGENZIA DI PUBBLICITA' di E. E. OBLIEGHT, Piazza de' Crociferi 47.

STRAORDINARIO BUON MERCATO

Per Regali - Per Premi - Per Strenne

LA

GERUSALEMME LIBERATA

DI

TORQUATO TASSO

COLLA VITA DELL'AUTORE E NOTE STORICHE AD OGNI CANTO

La più splendida edizione che sia mai stata fatta

un grosso volume (brochure) di 408 pagine in 8°, grande reale, carta levigata distintissima

ADORNA DI

24 grandi incisioni finissime e di più di 500 vignette intercalate nel testo

Mandare vaglia postale di Lire 7 50 diretto ad E. E. Obliedht, Ufficio principale di pubblicità, Roma Piazza de' Crociferi N. 47.

PER LE SOLE LIRE 7 50 SI SPEDISCE

Francamente in tutt'Italia

LA STRENNNA MILITARE

Prologo - Azione eroica in versi, di Sandrone - Rivista storico-militare del 1869 - Il Subalterno ammogliato, di Sandrone - La vita militare, bozzetti a penna di Panuazi - Pardo e Corvia, favola di Draghinazzo - La Gerarchia, quadretti in genere - Mario, di Stitico - La Donna e l'Esercito, riproduzioni umoristiche dal vero - L'amore ai quattrini, di Ricciardetto - Zaino della Strenna.

Prezzo Lire due

Presso E. E. OBLIEGHT, Via de' Crociferi N. 47 - Contro vaglia postale di Lire 2 50 si spedisce in Provincia.

E. E. OBLIEGHT

FIRENZE

ROMA

NAPOLI

28 Via de Panzani

Piazza Crociferi 47

34 Vico de Corrieri S. Brigida

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per tutte le inserzioni per i Giornali di Roma, La Gazzetta del Popolo, La Libertà, Il Romano, La Nuova Roma, L'Osservatore Romano. Di Firenze, Il Fanfulla, Gazzetta d'Italia, L'Italia Nuova, Il Diritto, Gazzetta del Popolo di Firenze, Opinione Nazionale, Gazzetta dei Banchieri, Gazzetta delle Campagne, Corriere Italiano ecc. ecc.

Questo ufficio in giornaliera diretta relazione coi principali giornali d'Italia e dell'Estero offre al pubblico i più grandi vantaggi e sconti sui prezzi di tariffa.

Abbonamenti per tutti i giornali italiani ed esteri al prezzo originale, senz'alcun aumento.